

Le Direzioni sono articolate in Divisioni, che a loro volta possono essere strutturate in Aree e/o Progetti.

Il meccanismo di funzionamento della struttura organizzativa è a "matrice"; ciò consente lo svolgimento delle attività per progetti e di avere tre "aree di professionalità" [*Project planning & controlling*, Ingegneria di processo e Ingegneria ambientale].

Le cinque Funzioni hanno il compito di supportare l'Amministratore Delegato nelle attività di gestione delle risorse umane, nelle attività di supporto tecnico, nelle attività di supporto societario e legale, nelle relazioni esterne e nelle attività di controllo dei processi [*Internal Auditing*].

L'organizzazione di quest'ultima attività riveste importanza decisiva per dare applicazione a quanto disposto dal d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che recepisce le direttive comunitarie in tema di responsabilità amministrativa degli enti per illeciti dipendenti da reati, commessi nell'interesse societario o comunque a suo vantaggio da coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione o, di fatto, di gestione e controllo.

Per assicurare estraneità alla Società, è pertanto necessario definire modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire i reati nonché efficaci sistemi di controllo sul funzionamento dei modelli predisposti.

Nel novembre 2003 è stato affidato l'incarico alla Società Ernest & Young di fornire assistenza al fine di predisporre un piano di "*Internal Auditing*" e ad avere una mappatura dei rischi di cui al d.lgs. 231/2001.

Tale piano, a tutt'oggi, non risulta ancora pienamente attuato, malgrado le sollecitazioni a riguardo da parte del Collegio sindacale.

5.3. *L'organizzazione del Commissario delegato alla sicurezza*

A seguito della prima dichiarazione dello stato di emergenza disposta con DPCM del 14 febbraio 2003, il Commissario delegato per l'emergenza, nell'individuare in SOGIN il soggetto attuatore, si dotava di una speciale organizzazione deliberata con Ordinanza commissariale n. 1 del 21 marzo 2003. La relativa struttura, in parte

coincideva con quella della SOGIN, cui è stata aggiunta una struttura di staff, il Centro di direzione e coordinamento¹⁶.

Tale struttura era retta da un prefetto e comprendeva i vertici di vari settori di attività SOGIN, oltre un consigliere giuridico. L'Amministratore delegato di SOGIN ha assunto la funzione di coordinatore per l'esecuzione delle attività del Commissario.

In occasione della proroga dello stato di emergenza, disposta con DPCM 7 maggio 2004, e dell'estensione del mandato del Commissario delegato per la messa in sicurezza dei materiali radioattivi, deliberata con OPCM n. 3355 in pari data, il Commissario Delegato, nel confermare l'individuazione di SO.G.I.N. quale soggetto attuatore, ha provveduto a realizzare [con Ordinanza Commissariale del 31 maggio 2004] uno snellimento della struttura di supporto del Commissario Delegato stesso. Tale struttura risulta ora diretta da un vice-Prefetto e costituita da due tecnici incaricati di seguire gli aspetti connessi rispettivamente alle centrali elettronucleari ed agli impianti del ciclo del combustibile nonché da un Consigliere giuridico.

6. Il sistema dei controlli

Particolari garanzie assistono l'attività della Società per assicurare efficacia nella realizzazione degli obiettivi di missione, tempestività ed efficienza nell'azione, nonché scelte improntate a economicità e correttezza nella gestione.

Nel quadro degli strumenti predisposti, si ritagliano i compiti del servizio di controllo interno, dell'attività di certificazione contabile affidata a una Società di revisione, della funzione istituzionale demandata alla Corte dei conti ai sensi dell'art 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

Quanto al controllo interno, si è già riferito sull'esigenza di predisporre un'adeguata organizzazione in attuazione a quanto disposto con il D. Lgs. 8 giugno 2001, 231 [v. *retro*, par. 5.2], il quale prevede la responsabilità amministrativa

¹⁶ Ordinanza commissariale n. 1/2003 del 21 marzo 2003- Pubblicata sulla GURI- serie generale n. 77 del 2 aprile 2003.

delle persone giuridiche per alcuni reati, quali ad esempio la concussione e la corruzione, commessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, direzione della Società e dai loro sottoposti salva la prova di aver posto in essere tutte le attività necessarie al miglior controllo della gestione sociale. Tra le quali, figura l'individuazione di un organismo di vigilanza cui sia demandato il compito di verificare che il modello organizzativo della Società sia idoneo ad evitare comportamenti illeciti o criminosi.

Va ricordato infine come la SOGIN, sin dal marzo 2000, in considerazione della previsione legislativa (art. 13, D. Lgs. n. 79/99) dell'assegnazione delle azioni al Ministero dell'economia e delle finanze e delle modalità di finanziamento, abbia ravvisato l'opportunità di sottoporre volontariamente il proprio bilancio a revisione contabile.

La revisione contabile per gli anni 2002-2004 è stata affidata, a seguito dell'analisi di una pluralità di offerte e della deliberazione dell'Assemblea degli azionisti del 10 settembre 2002, ad una società di revisione al costo complessivo di euro 21.000,00 per ogni anno di attività e spese a consuntivo.

7. Aspetti strutturali: il Consorzio SICN

Sui compiti e la struttura del Consorzio SICN, la Corte ha ampiamente riferito lo scorso anno. Meritano perciò segnalazione solo le ulteriori vicende che hanno condotto allo scioglimento del Consorzio. Il che è avvenuto con la delibera del Consiglio Direttivo SICN in data 19 giugno 2003, con la quale il Consorzio è stato messo in liquidazione, con decorrenza 1° luglio 2003¹⁷.

Il liquidatore del Consorzio ha provveduto a ripartire tra i Consorziati FN ed ENEA quanto a loro ancora dovuto ed erogato dall'Autorità, per il tramite della CCSE, per la copertura dei costi consuntivati e relativi alle attività svolte rispettivamente fino

¹⁷ Tale delibera è stata assunta per concorde volontà delle Parti consortili, ai sensi dell'art. 2611 n. 3, cod. civ., come da lettere prot. SOGIN S.p.A. n. 11094 del 12 giugno 2003, prot. ENEA n. SECAM/2003/154 del 18 giugno 2003 e prot. FN S.p.A. n. PRE/gr-100-03 del 19 giugno 2003 e come esposto nel Verbale del Consiglio Direttivo del 19 giugno 2003, nella parte redatta dal Notaio, Dott. Marco De Luca, Rep. n. 20832, Raccolta n. 9236.

al 30.06.2003 (per FN) e fino al 31.12.03 (per ENEA).

In particolare, le spese che a partire dal 15 maggio 2001 hanno trovato copertura, tramite SICN, sul gettito della Cassa Conguaglio Settore Elettrico, sono risultate pari a 4,5 milioni di euro per il funzionamento della struttura consortile [fino al 30.11.04], a 11,3 milioni di euro per le attività svolte da FN [fino al 30.6.03] ed a 74,3 milioni di euro per le attività svolte da ENEA [fino al 31.12.03].

Al 30 novembre 2004 tutti i costi presentati a consuntivo da ENEA e FN al Consorzio sono stati rimborsati ad ENEA e FN o direttamente dal Consorzio o, successivamente al trasferimento del gettito dal SICN a SOGIN, da SOGIN stessa. La tabella che segue riepiloga i costi presentati a consuntivo ed i rimborsi effettuati.

Milioni di euro	Costi a consuntivo	Rimborsi effettuati		
		SICN	SOGIN	Totale
ENEA	74,3	51,4	22,9	74,3
FN	11,3	9,8	1,5	11,3
SICN	4,5	3,6	1,5	5,1
Totale	90,1	64,8	25,9	90,7

Il saldo di 0,6 milioni di euro sono stati trasferiti a SOGIN quale soggetto preposto al proseguimento delle attività di smantellamento.

In relazione alle attività consortili, nel bilancio della SOGIN figurano, sino a tutto il 2003, i costi direttamente sostenuti dalla SOGIN stessa, a cui si contrappongono ricavi della stessa entità, per cui nel bilancio SOGIN la parte relativa al Consorzio SICN chiude per definizione in pareggio.

Il bilancio finale di liquidazione del Consorzio SICN è stato chiuso al 30 novembre 2004 e depositato, a cura del Liquidatore, presso l'Ufficio del registro delle imprese di Roma il 29 dicembre 2004.

8. I rapporti istituzionali con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Come esposto nel referto dello scorso anno, i costi connessi allo smantellamento delle centrali nucleari e alla chiusura del ciclo del combustibile sono rideterminati ogni tre anni, a partire dal 31 dicembre 2000, dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas

sulla base del programma predisposto da SOGIN e da presentare entro il mese di settembre di ciascun anno.

Dopo quello del 2000, SOGIN ha quindi trasmesso all'Autorità, alle scadenze stabilite dal DM 26 gennaio 2000, gli aggiornamenti programmatici 2001, 2002, 2003 e 2004, nei quali ha fornito una sintetica descrizione delle attività svolte e ha posto a confronto i costi a consuntivo con i preventivi del programma 2001¹⁸.

Particolare rilievo assume il programma inoltrato da SOGIN lo scorso settembre, il quale aggiorna le previsioni a vita intera ed espone, in maniera più dettagliata, quelle relative al triennio 2005 - 2007, rispetto al quale l'Autorità dovrà assumere le sue decisioni in tema di rideterminazione dei costi.

In vista di tale adempimento, l'Autorità ha svolto, a partire dallo scorso mese di luglio e fino a ottobre 2004, una verifica molto approfondita e puntuale dei consuntivi e delle nuove stime, con particolare riferimento ai costi, ai tempi, ai rischi del programma, alle possibili alternative che consentano di conseguire una riduzione dei costi, nonché alla possibilità di valorizzazione delle competenze della Società e degli asset materiali al fine di contribuire al finanziamento delle attività nucleari e alla riduzione di costi aggiuntivi sulla tariffa elettrica.

Per lo svolgimento di tale attività l'Autorità si è avvalsa della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico e di risorse specialistiche esterne, come specificato nella delibera n. 118 del 15 luglio 2004.

A tale riguardo merita particolare segnalazione quanto disposto all'articolo 4 della legge 368/2003 [v. *retro*, par. 4.3], che ha istituito misure di compensazione territoriale a favore dei Comuni che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo del combustibile a valere sulla componente della tariffa elettrica, per un'aliquota pari a 0,015 centesimi di euro per ogni chilowattora consumato.

¹⁸ L'Autorità ha rideterminato, per il triennio 2002 - 2004, in 362,1 milioni di euro gli oneri per lo smantellamento delle centrali nucleari e in 106,2 milioni di euro gli oneri per lo smantellamento degli impianti del ciclo del combustibile. Con successiva delibera n. 23 del 24 marzo 2003 l'Autorità ha aggiornato la componente della tariffa elettrica denominata A2, il cui valore medio è stato, per l'anno 2004, pari a circa 0,06 centesimi di euro per chilowattora consumato.

L'indicata disposizione prevede che tali compensazioni siano attribuite annualmente dal CIPE sulla base della percentuale di radioattività presente sui singoli impianti al momento dell'entrata in vigore della legge.

L'Autorità, con delibera n. 231 del 22 dicembre 2004 ha istituito una nuova componente tariffaria "MCT" per il finanziamento delle predette misure prelevandole dal Conto per il finanziamento delle attività nucleari residue, vale a dire del conto alimentato dalla componente A2 della tariffa elettrica.

L'ammontare complessivo annuo delle compensazioni dovrebbe ammontare tra i 40 e i 45 milioni di euro. La sottrazione di tali risorse a SOGIN - già a partire dal 2004 - incide significativamente sugli equilibri dei bilanci anche futuri della società, la quale rischia di dover fare ricorso alla propria liquidità per sostenere i costi annui previsti per lo svolgimento del programma di smantellamento.

Ulteriori difficoltà finanziarie deriveranno a SOGIN dall'applicazione della norma recata in finanziaria 2005 [art.1, comma 298] che sottrae a SOGIN circa 70 milioni di euro l'anno, per il triennio 2005-2007, a copertura della riduzione di aliquote IRPEF. Le conseguenze ipotizzabili dal provvedimento in questione, coniugandosi al precedente sulle compensazioni territoriali, potrebbero costringere la Società a far ricorso all'indebitamento per mantenere il programma di attività e garantire la sicurezza degli impianti, con maggiori costi anche a causa dei relativi oneri finanziari.

In tema di compensazioni territoriali, esse, in quanto intimamente e sinallagmaticamente legate a livelli di radioattività registrati presso gli impianti, dovrebbero seguirne l'evoluzione, anche nel caso di temporaneo trasferimento all'estero, perciò riducendosi di altrettanto, ma fin anche ad estinguersi al suo cessare.

Quanto al taglio di risorse SOGIN previsto in finanziaria 2005 per essere dirottato ad altra destinazione, deve rilevarsi come tale riduzione di entrata, nel dicembre 2004, sia stata segnalata al Parlamento anche dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, per evidenziare come le attività di SOGIN, in quanto finalizzate alla messa in sicurezza degli impianti, non possono essere ridotte o comprese. Di qui

l'esigenza di garantirne l'espletamento tramite un ulteriore aggravio degli oneri generali del sistema elettrico, ma in tal caso rendendo problematica la manovra volta al contenere l'evoluzione in crescita delle tariffe.

9. Il Piano Integrato di Comunicazione nel quadro delle relazioni istituzionali SOGIN

Le responsabilità della Società implicano l'esigenza di mantenere e curare opportune relazioni con le amministrazioni pubbliche [regioni, province, comuni] dei territori nei quali sono collocati gli impianti, unitamente ad informative costanti ai massimi organi istituzionali nel quadro di un sistema relazionale complessivo ove particolare considerazione è riservata agli ambienti scientifici coinvolti nei settori di competenza e alle associazioni ambientali.

Il Piano Integrato di Comunicazione [PIC] è lo strumento operativo valevole a dare attuazione operativa alle strategie di informazione e relazione, la cui prima versione è stata adottata il 1° luglio 2003 congiuntamente dal Presidente, per gli aspetti di impostazione strategica e dall'Amministratore Delegato, per gli aspetti operativi. Sui contenuti del piano è stata data informativa al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 settembre 2003.

A seguito degli indirizzi formulati nella seduta del 20 aprile 2004 dal Consiglio di amministrazione, è stato predisposto un aggiornamento del PIC contenente il programma generale di comunicazione e di relazione con l'esterno per il biennio 2004-2005, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 luglio 2004.

Un nuovo settore di attività relazionali ha riguardato poi gli organismi internazionali. Attraverso il Ministero degli Affari Esteri sono stati avviati rapporti con le Ambasciate italiane all'estero e con le Organizzazioni internazionali (ONU-IAEA, OCSE-NEA, Unione Europea). Da segnalare, a riguardo, la partecipazione alla redazione della ratifica di trattati internazionali come il Protocollo addizionale sulle salvaguardie rinforzate e i Protocolli di modifica delle convenzioni di Parigi e Bruxelles sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare. E' stato fornito supporto al

Ministero degli Affari Esteri per la cura degli adempimenti necessari a dare attuazione all'accordo bilaterale Italia-Federazione Russa nell'ambito della "Global Partnership", il cui disegno di legge di ratifica è all'esame del Parlamento.

10. La questione del deposito nazionale

La disponibilità del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi costituisce una delle condizioni necessarie per conseguire l'obiettivo del rilascio radiologico dei siti nei quali sono ubicate le centrali nucleari¹⁹.

La questione – di cui si è diffusamente trattato nel precedente referto – ha trovato, a fine 2003, una disciplina normativa nelle disposizioni recate dal d.l. 314/2003 [cosiddetto "Decreto Scanzano"], convertito, con modificazioni, con la legge 24 dicembre 2003 n. 368.

Viene ribadita la necessità di realizzare un deposito nazionale, riservato tuttavia ai soli rifiuti di 3^a categoria, che costituirà opera di difesa militare di proprietà dello Stato. La scelta del sito per la localizzazione del deposito dovrà essere effettuata ad opera di un Commissario straordinario appositamente designato, entro un anno dall'entrata in vigore della legge di conversione, sentita una Commissione Tecnico scientifica a tal fine designata. Tale Commissione, composta da diciannove esperti di elevata e comprovata qualificazione tecnico-scientifica ha compiti di valutazione e di alta vigilanza per gli aspetti tecnico-scientifici inerenti le iniziative operative del Commissario straordinario [v. *retro*, parag. 3].

Merita evidenziare che è attribuita alla SOGIN la competenza alla realizzazione del Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, il cui completamento è previsto entro il 31 dicembre 2008:

¹⁹ Per la sistema dei rifiuti radioattivi occorre distinguere rifiuti di II categoria e III categoria. Il problema è in ogni caso di garantire un elevato livello di isolamento dei radionuclidi dalla biosfera, mediante un modello "multibarriera" basato sulla combinazione di strutture ingegneristiche avanzate e sfruttando le capacità intrinseche di barriera dell'ambiente naturale. Le soluzioni possibili sono: i) il deposito superficiale; ii) il deposito sub-superficiale; iii) il deposito in formazioni geologiche profonde. Ora mentre per i rifiuti di II categoria è possibile ricorrere alle prime due soluzioni, per quelli di III categoria solo la terza soluzione può garantire un sufficiente margine di sicurezza, mentre lo stoccaggio in depositi sub-superficiali rappresenterebbe comunque una soluzione temporanea.

11. L'emergenza

Come già ricordato nel precedente referto lo stato di pericolosità e rischio per l'incolumità e la salute delle popolazioni, legati anche alla situazione di diffusa crisi internazionale, ha determinato il Presidente del Consiglio a dichiarare, con proprio decreto 14 febbraio 2003, lo stato di emergenza nei territori sedi di centrali nucleari e nei siti di stoccaggio di Lazio, Campania, Emilia Romagna, Basilicata e Piemonte.

Per l'attuazione degli interventi di emergenza, con propria ordinanza, del 7 marzo 2003 n. 3267, ha provveduto a nominare Commissario delegato, per la messa in sicurezza dei materiali nucleari, il Presidente della SOGIN S.p.A..

Durante il periodo di emergenza, il Commissario delegato ha emanato 14 ordinanze²⁰. I costi relativi ai provvedimenti dell'emergenza sono stati posti a carico delle risorse SOGIN "previste per lo smantellamento delle centrali nucleari". Le quali - come meglio chiarito nel referto dello scorso anno, cui si fa rinvio [v. Parte I, paragrafo

-
- ²⁰ 1/2003 Strutture di supporto 21 marzo 2003- Pubblicata sulla GURI- serie generale n. 77 del 2 aprile 2003
- 2/2003 Criteri di protezione fisica delle centrali e degli impianti nucleari (21 marzo 2003- Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 77 del 2 aprile 2003)
- 3/2003 Piano delle misure preliminari di adeguamento della protezione fisica ed attività finalizzate alla progressiva riduzione del livello di rischio delle centrali e degli impianti nucleari (3 aprile 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 87 del 14 aprile 2003)
- 4/2003 Piano delle misure preliminari di adeguamento della protezione fisica ed attività finalizzate alla progressiva riduzione del livello di rischio degli impianti nucleari (11 aprile 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 98 del 29 aprile 2003)
- 5/2003 Prescrizioni per l'allontanamento dei materiali solidi derivanti dallo smantellamento delle centrali nucleari e degli impianti nucleari di produzione e di ricerca del ciclo del combustibile (11 aprile 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 98 del 29 aprile 2003)
- 6/2003 Trasferimento delle licenze e delle autorizzazioni dell'impianto di fabbricazione del combustibile nucleare di proprietà di FN - Nuove Tecnologie e Servizi Avanzati S.p.a. e distacco del relativo personale (25 giugno 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 157 del 9 luglio 2003)
- 7/2003 Aggiornamento del piano e programma di dismissione dell'impianto di fabbricazione del combustibile nucleare di proprietà FN - Nuove tecnologie e Servizi Avanzati S.p.a. (9 luglio 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale n. 163 del 16 luglio 2003)
- 8/2003 Trasferimento delle licenze e delle autorizzazioni degli impianti di ricerca del ciclo del combustibile dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) a SO.G.I.N. S.p.a. e comando del relativo personale (9 luglio 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 203 del 2 settembre 2003)
- 9/2003 Atto di affidamento in gestione degli impianti in esecuzione della convenzione tra commissario delegato, ENEA e SOGIN del 13 maggio 2003 (29 luglio 2003 Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 187 del 13 agosto 2003)
- 10/2003 Nomina del nuovo direttore del centro di direzione e coordinamento (29 luglio 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 187 del 13 agosto 2003)
- 11/2003 Aggiornamento del "Piano delle attività di adeguamento delle misure di protezione fisica e di progressiva riduzione del livello di rischio degli impianti nucleari" (11 settembre 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 218 del 19 settembre 2003)
- 12/2003 Nomina del Consigliere giuridico del Centro di direzione e coordinamento (30 settembre 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 234 dell' 8 ottobre 2003)
- 13/2003 Piani per la disattivazione degli impianti nucleari (10 novembre 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 268 del 18 novembre 2003)
- 14/2003 Aggiornamento del "Piano delle attività di adeguamento delle misure di protezione fisica e di progressiva riduzione del livello di rischio degli impianti nucleari" (12 novembre 2003 - Pubblicata sulla GURI- serie generale- n. 271 del 21 novembre 2003)

3.1.] - se in parte rinvengono dai fondi nucleari ex Enel, trovano poi sostegno negli oneri generali afferenti il sistema elettrico, in base ad un sistema di determinazione [decreto del M. attività produttive su parere dell'Autorità] calibrato con riguardo alle esigenze per legge riferite esclusivamente alle attività di cui all'art. 13, comma 2, lett. e) della legge 79/99.

I compiti del Commissario per l'emergenza solo in parte configurano una sovrapposizione rispetto alla missione istituzionale SOGIN e perciò implicano, per il di più, l'esigenza di una previsione specifica di copertura.

A riguardo, valgono le seguenti considerazioni. La SOGIN ha provveduto, sulla base di una apposita procedura, a contabilizzare e gestire le attività connesse all'emergenza mediante apertura di appositi conti di contabilità [EME00xx], tramite i quali sono stati registrati sia i costi del personale, sia i costi esterni. I costi inclusi nel rendiconto presentato al 31 dicembre 2003 da SOGIN, quale soggetto attuatore, al Commissario Delegato si riferiscono esclusivamente ai costi connessi alla gestione dell'emergenza e relativi: agli interventi straordinari di protezione fisica, al funzionamento della struttura commissariale ed ai costi per lo studio delle soluzioni idonee a consentire la gestione centralizzata delle modalità di deposito dei rifiuti radioattivi, secondo il disposto dell'art. 1, comma 6, dell'OPCM 3267/2003. Nel rendiconto non sono stati invece riportati i costi connessi all'accelerazione dei programmi, relativi ad attività già incluse nei programmi originali presentati all'Autorità da SOGIN e dal SICN, in quanto continuano ad essere contabilizzati sulle voci delle singole commesse originarie.

Si deve dare atto che con tale procedura si è inteso dare osservanza a quanto segnalato nel referto dello scorso anno a proposito dell'esigenza di tenere separate le due gestioni, societaria e commissariale.

In realtà, una descrizione delle attività svolte e dei costi sostenuti nel 2003 è contenuta nel documento "Relazione sull'attuazione dell'OPCM 3267 del 7.3.2003", inviata dal Commissario all'Autorità per l'energia elettrica e il gas con lettera dell'11

febbraio 2004, prot. 3493 e nella Parte II[^] di questa relazione ne viene riportata una sintetica dimostrazione.

Nondimeno, lo sforzo pur apprezzabile della Società non consente tuttora di realizzare quella separazione delle gestioni che necessariamente presuppone bilanci separati, in costanza dei quali non solo i costi dell'emergenza avrebbero avuto risalto ma anche le entrate, con l'evidenza che un bilancio separato effettivamente avrebbe dato alla perdurante situazione di totale scopertura dei costi dell'attività commissariale.

Ciò detto per la gestione commissariale 2003, resta da segnalare che, allo scadere del termine fissato con il DPCM 14 febbraio 2003 [31 dicembre 2003], il Governo, considerato il persistere della situazione emergenziale, con DPCM 7 maggio 2004 ha prorogato, fino al 31 dicembre 2004, lo stato di emergenza nei medesimi territori sopra citati. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con OPCM 3355 del 7 maggio 2004, ha provveduto a ridefinire ed estendere l'incarico affidato al Commissario Delegato, ampliandone i poteri anche in tema di occupazione di urgenza e di espropriazione, d'intesa con le regioni territorialmente competenti.

L'attività del Commissario è stata inoltre regolamentata tramite la predisposizione di crono-programmi articolati sulla base delle tipologie d'azione e cadenzati per trimestri successivi e da trasmettere mensilmente alle Regioni interessate ed al Dipartimento della Protezione Civile. Le iniziative assunte dal Commissario Delegato sono illustrate trimestralmente al tavolo della trasparenza costituito presso le regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Campania e Basilicata.

Fra i principali problemi emersi durante la gestione emergenziale 2004, particolare menzione merita il trasferimento da ENEA a SOGIN del ramo di attività nella titolarità di ENEA e concernente gli impianti di ricerca del ciclo del combustibile nucleare che non ha ancora trovato una definitiva formalizzazione mentre è auspicabile una sua pronta definizione specie ad evitare la necessità di ulteriore proroga del comando al personale ENEA presso SOGIN.

Altra questione delicata concerne la sistemazione del combustibile irraggiato. Il problema, di indubbio rilievo sia in termini di sicurezza, sia per l'impegno finanziario associato, si è posto in tutta evidenza nel corso del 2004 a fronte della crescente opposizione, da parte degli enti locali interessati, ad accettare la soluzione dello stoccaggio a secco in sito del combustibile, all'interno di appositi contenitori (*casks*). Fra le diverse alternative la sola effettivamente praticabile è sembrata quella del riprocessamento, con un ritorno alla strategia originaria adottata negli anni passati dall'ENEL e poi abbandonata in favore dello stoccaggio a secco. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 settembre 2004 si è espresso positivamente. Il Commissario ha sottoposto tale strategia all'attenzione della Commissione Tecnico Scientifica e alle regioni interessate [Emilia Romagna e Piemonte], ottenendo in entrambi i casi parere positivo.

Con decreto 2 dicembre 2004 il Ministero delle attività produttive ha provveduto ad abrogare il precedente DM 7 maggio 2001, che indicava lo stoccaggio a secco quale soluzione da percorrere e ha viceversa introdotto il riprocessamento del combustibile irraggiato quale soluzione alternativa.

Con Ordinanza 16 dicembre 2004 SOGIN è stata invitata a stipulare i necessari contratti volti allo svuotamento delle piscine degli impianti di Caorso, Trino, Avogadro ed EUREX per procedere con il riprocessamento in Francia e/o in Gran Bretagna con successivo trasferimento in Italia dei rifiuti vetrificati quando sarà disponibile il deposito nazionale o comunque non prima di venti anni.

Quanto ai maggiori oneri connessi al riprocessamento, la società si è fatta carico di individuare fonti di finanziamento, senza aumenti a carico dell'aliquota A2 della tariffa elettrica, utilizzando le riserve o procedendo all'accensione di mutui a lungo termine. Una soluzione che, se espone il bilancio aziendale ad una ulteriore tensione, consentirebbe tuttavia - ad avviso della Società - un significativo miglioramento dei livelli di protezione e sicurezza che non possono essere trascurati.

PARTE II[^]

PROFILI GESTIONALI

PAGINA BIANCA

1. La programmazione annuale e pluriennale delle attività

1.1. Attività e costi del triennio 2002 - 2004

Come esposto nel precedente referto annuale le attività della SOGIN sono programmate per un periodo triennale soggetto annualmente ad aggiornamenti. Il 2004 rappresenta la chiusura del primo triennio programmato nel 2001 e aggiornato nel 2002 e 2003.

Le spese complessivamente sostenute nel triennio 2002-2004 sono pari a circa 436 milioni di euro, a fronte di un onere di 468 milioni rideterminato dall'Autorità per lo stesso periodo con la delibera 71/2002.

Consuntivi del triennio 2002-2004 (milioni di euro)				Oneri riconosciuti	
2002	2003	2004 *	TOTALE	2002-2004	
118	153	165	436	468	

*dato di pre-consuntivo

La spesa minore rispetto a quanto preventivato e riconosciuto dall'Autorità riflette il fatto che le attività svolte nel triennio, la loro sequenza e durata hanno risentito dell'andamento degli *iter* autorizzativi e dello stato di incertezza a riguardo della questione della localizzazione del deposito nazionale, problemi già segnalati nel precedente referto di questa Corte. Per compensare i ritardi sono state anticipate alcune attività il cui svolgimento era in realtà originariamente previsto successivamente al 2004.

Nell'ultimo anno, a seguito dell'attività di confronto con le amministrazioni centrali interessate e con l'autorità di sicurezza che ha portato alla firma di un accordo interistituzionale, nonché a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, la situazione è migliorata e le autorizzazioni ottenute consentiranno attività programmate per i prossimi quattro anni.

Restano da concludere tuttavia gli *iter* autorizzativi relativi alla disattivazione delle quattro centrali che risultano in ritardo rispetto alla data del giugno 2004

concordata con l'accordo interistituzionale sottoscritto il 30 ottobre 2003 [v. Parte I, *parag.3*].

Quanto all'altro aspetto critico, vale a dire la localizzazione del deposito nazionale, perdura lo stato di incertezza malgrado la maggiore attenzione di recente dedicata a questo tema. Tale stato induce a livello locale il timore che non si giunga a rimuovere le scorie radioattive dai siti delle centrali e comporta, come evidenziato nel referto dello scorso anno, un rallentamento o addirittura un blocco, delle attività.

Particolare impegno è stato dedicato agli impianti per garantire il mantenimento in sicurezza e ad avviare concretamente la gran parte dei progetti di sicurezza nucleare previsti delle Ordinanze n. 4 e 14 emesse nel 2003 dal Commissario delegato all'emergenza²¹.

Per quanto riguarda la sistemazione del combustibile irraggiato continuano come previsto i trasporti del combustibile di Garigliano dal deposito Avogadro all'impianto di riprocessamento di Sellafield in Inghilterra; l'intera operazione si concluderà, nella prima metà del 2005.

In relazione allo smantellamento delle centrali e degli impianti, si segnala che l'azione del Commissario delegato si è focalizzata essenzialmente sull'ottenimento di alcune specifiche autorizzazioni e sulla definizione del conferimento degli impianti del ciclo del combustibile a SOGIN da parte di ENEA.

Complessivamente - come già detto - le spese sostenute nel triennio sono pari a circa 436 milioni di euro, a fronte dell'onere di 468 milioni rideterminato dall'Autorità per lo stesso triennio. Il ritardo di alcune attività si è riflesso in un minore livello di spesa complessivo, con differenziazioni rilevabili dalla tabella che segue.

²¹ Tra i progetti avviati, i più rilevanti sono: presso il sito di Casaccia, l'adeguamento di OPEC 2 per accogliere i rifiuti a più alta attività attualmente stoccati presso Nucleco; a Saluggia, il nuovo parco serbatoi per i rifiuti liquidi pregressi a più alta attività e l'impianto di cementazione degli stessi rifiuti; a Trisaia, la sistemazione di tutto il combustibile irraggiato e la sistemazione in condizioni di maggiore sicurezza dei rifiuti stoccati all'esterno degli edifici. Per l'impianto FN è stata presentata l'istanza di disattivazione. Sono stati inoltre completati alcuni studi di fattibilità, tra i quali quello che ha portato alla scelta del processo di cementazione per la solidificazione dei rifiuti liquidi di Eurex, che ha comportato l'abbandono della precedente ipotesi di vetrificazione.